

ottavo incontro – martedì 26 maggio 2009



non basta un po' d'acqua per spegnere un incendio!
ma si può far finta di non vedere e non sentire? e si può tacere?



L'incontro si svolgerà
nella sala conferenze del Dipartimento di
Scienze Storiche Giuridiche Economiche Sociali
via T. Campanella, 38/a
dalle ore 19,00 alle ore 21,00

CONFLITTI dimenticati, mascherati, negati - nel mondo, in Italia, a Reggio -



CONFLITTI E RISORSE: UN'ALTRE ETICA FINANZIARIA È POSSIBILE, PER UN'ITALIA CAPACE DI FUTURO



CVX-RC



Gruppo di RC



Nei tempi di conflitto emerge sempre il peggio o il meglio dell'uomo: c'è chi si fa furbo e sciacallo e chi si rimbocca le maniche per creare strategie di resistenza e percorsi di liberazione. Ma, tra i pochi che si sentono esclusivi e i tanti che vengono esclusi, c'è l'ampia zona grigia dei *furbi ... a perdere*: che scelgono di non scegliere, fingendosi spettatori, ma per cercare vie di *sopravvivenza*.

Nell'incontro, affronteremo **il conflitto che emerge nell'attuale crisi economica**, la cui gravità tutti sperimentiamo. Anche in questo conflitto ci sono *sciacalli, operatori di Giustizia e spettatori silenti*? Ci proponiamo, però, non d'analizzarne le cause - *da dove nasce? è solo una questione bancaria? è un sistema in rotta? emergono nodi imprevisi o occultati? ...* - o descriverne la portata - *chi tocca davvero? chi la paga di più? c'è qualcuno che, comunque, ci sta guadagnando?* Sono interrogativi e analisi su cui occorrerebbe riflettere insieme; ma chiedono ben più del tempo d'un incontro.

La riflessione che tenteremo di fare, secondo il nostro stile, si propone di guardare insieme una cosa evidente a tutti: quali che siano le cause che han provocato la crisi attuale, viviamo in un'epoca (che non durerà poco) in cui facciamo di nuovo i conti con la limitatezza delle risorse che abbiamo a disposizione. Questa - che credevamo d'esserci messa alle spalle da decenni - è tornata a essere una realtà anche nostra. Già, perché interi continenti non hanno mai smesso di subirla, nella nostra crescente indifferenza e persino ostilità, tanto c'eravamo abituati ad affermare come conquiste irrinunciabili i privilegi che ci siamo garantiti, spezzo a prezzo d'ingiustizie che abbiamo generato contro i popoli più poveri. Ci domanderemo, allora - in un tempo in cui **le risorse limitate ci chiamano a scelte personali e ad analizzare criticamente quelle che appartengono a tutti - come vengono gestite? e noi abbiamo qualcosa da dire?**

Da una parte, si va affermando sempre più la pretesa di difendere privilegi e stili di vita, quasi ci si sentisse aggrediti: come se a impoverirci siano i poveri che provengono dalla fame; oppure, come se la ripresa economica possa essere il frutto magico di un rilancio dei consumi (e con quali risorse?); oppure, come se possano garantircela

le alchimie di chi detiene il potere economico (come se proprio loro non abbiano contribuito in maniera determinante alla crisi). D'altra parte, si fa fatica a riaffermare la necessità del primato della politica sull'economia, e non solo per la sua perdita di credibilità, ma anche perché pochi ormai ritengono che l'economia deve obbedire alla ricerca d'un bene veramente comune e alla salvaguarda della centralità dell'uomo coi suoi diritti. Ma costa fatica anche parlare della necessità di rivedere gli stili di vita: non per un'etica individuale o perché è necessario risparmiare, ma per **ripristinare il clima di Sobrietà Solidale che anima la nostra Costituzione**. Correlata alla ricerca del bene comune e alla centralità dei diritti dell'uomo e alla loro coniugazione con la Sobrietà Solidale è, poi, la questione dell'inclusione delle differenze: che non è solo un modo per combattere la crisi, ma **riaffermare la comune appartenenza alla medesima famiglia umana**, per cui o si guarda a un futuro che sia di tutti, o non sarà di nessuno. A meno che qualcuno non sogni di possedere armamenti per stabilire, mediante guerre, il dominio sul mondo.

Questi interrogativi è necessario porsi quando le risorse scarseggiano! E non sono solo teorici o tecnici: quando in una famiglia si vive un tempo di difficoltà economiche, nessuno può chiamarsene fuori. Nello stile dei nostri incontri, ci faremo aiutare a verificare se le scelte economiche che si vanno facendo rispondono a una necessità, come le uniche possibili. O se non nascono da intenzioni, e si propongono obiettivi, che riaffermino una visione del mondo e dell'economia che tende a escludere e a consolidare il potere di chi - anche nella situazione presente - non ha smesso di arricchirsi. Come i furbi e gli sciacalli? E noi possiamo solo subire o starcene a guardare?

Ad aiutarci nella riflessione saranno:

- GIULIO MARCON, Coordinatore di Sbilanciamoci

 **Sbilanciamoci!**

- OSVALDO PIERONI, Rete Sud Nuovo Municipio



- TOMMASO MARINO, Banca etica

 **Banca Etica**